VENERDÌ 16 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 91

PREZZI: per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, economici, difide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,60 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il trionfale viaggio del Duce in Tripolitania

Sulle vestigia di Roma Imperiale

La quinta giornata

La visita alle Concessioni

TRIPOLI, 15.

Stamane alle ore 7.30 l'on. Mussolini ha lasciato la palazzina del Governatore e accompagnato dal sen. De Bono e dal marchese Paolucci de Calboli-Barone si è recato in automobile fuori porta Azizia a visitare numerose concessioni di terreno lungo la strada che congiunge Tripoli a Tagiura. In una di tali concessioni ha ammirato i prodotti del terreno capace di dare cacao, caffè, banane e canna da zucchero. In altra concessione ha trovato una grande piantagione di ottime viti e altrove dei canali di acqua ove dal concessionario sono stati messi 20.000 carpi, 10000 tinche e 2000 anguille. Lo stesso concessionario ha iniziato la cultura del pioppo del Canadà per servirsene pel lavoro di una costruzione cartiera.

Quivi S. E. l'on. Mussolini ha firmato un album nel quale ha scritto:

« Con sicuro auspicio per l'Africa italiana », ed essendogli stato fatto rilevare che l'attuale concessionario è un ex Direttore di Banca, si è congratulato con lui osservando: « Gli italiani sono sempre stati versatili, ora vanno diventando anche tenaci ».

In un'altra concessione una Società milanese che la esercisce, a mezzo di una trivella concessale dal Governatore sen. De Bono, ha costruito un pozzo e con tubi di affiusso ha ottenuto 160 metri cubi di acqua all'ora coi quali irriga il circostante terreno.

In un'altra concessione S. E. Mussolini ha ammirati dei meravigliosi carciofi e la produzione del formaggio pecorino e della ricotta tipo romano e in un'altra infine un esteso campo di rigoglioso grano in mezzo al quale ha consentito di farsi ritrarre in fotografia.

In tutte le visite S. E. Mussolini è stato festeggiatissimo e ha avuto parole di vivo compiacimento di congratulazione e di incoraggiamento.

Il Capo del Governo ha intramezzato la visita alle concessioni con quella all'Istituto agrario di Sidi Mesri ove si è lungamente trattenuto. A cura di tale Istituto è stato costruito un magnifico parco della estensione di circa 50 ettari sopra una duna mobile stopposa. Nel parco si ammirano essenze arboree fiori e frutti, tanto che non si ha assolutamente l'impressione di trovarsi in Africa.

L'on Mussolini ha percorso un verde agrumeto ben allineato e in fiore, dei bellissimi viali formati con piante frangiventi che hanno lo scopo di difendere le coltivazioni dai forti venti; ha visitato un ricco vivaio di ogni genere di frutta dalle mele alle ciliege, alle banane, ai bergamotti piantati sotto la direzione dell'Istituto da arabi che al passaggio del Duce lo hanno salutato romanamente.

Con un accurato impianto di pioggia artificiale si provvede all'innaffiamento del vivaio. Un gruppo di altri concessionari ha presentato a S. E. Mussolini mazzi di spighe di grano meraviglioso facendo rilevare che con la semina di un solo chicco si è avuta la produzione fino ad oltre cento chicchi di grano.

Il Direttore dell'Istituto ha poi guidato S. E. Mussolini a visitare la produzione dei bozzoli e gli ha offerto alcune sciarpe di seta lavorate a Milano con seta prodotta dall'Istituto stesso.

Alla Mostra zootecnica

Il Capo del Governo, vivamente congratulatosi coi dirigenti, ha poi proseguito per Tagiura e dopo una breve visita all'antichissima moschea di quella cittadina, ha proseguito per Busetta, ove ha inaugurato la Mostra zootecnica. Il direttore dell'ufficio agricolo commendatore Pini ha pronunziato il discorso inaugurale mettendo in rilievo tutto quanto ha fatto il Governatore De Bono, per l'incremento della zootecnica nei riflessi anche della valorizzazione agricola della Colonia.

S. E. Mussolini ha visitato la mostra nella quale figurano bellissimi esemplari di equini, ovini, di cammelli e mehara e quindi è tornato a Tripoli dirigendosi al teatro Miramare ove alle ore 11,30 ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione del

Primo convegno naz. agricolo coloniale

Ad attendere S. E. Mussolini al « Miramare » oltre a tutte le autorità cittadine si trovava anche il Duca delle Puglie indossante la uniforme coloniale di tenente colonnello di artiglieria. Il teatro era gremitissimo di pubblico che all'apparire di S. E. Mussolini sul palcoscenico, gli ha fatto una vibratissima dimostrazione durata parecchi minuti mentre la musica suonava la Marcia Reale e « Giovinezza ».

Il Capo del Governo ha preso posto in una poltrona avendo alla destra il Duca delle Puglie e a sinistra S. E. De Bono e tutto intorno i fascisti tripolini in camicia nera recanti la bandiera e i gagliardetti. Il teatro offriva uno spettacolo veramente imponente.

Cessati gli applausi prende la parola S. E. De Bono. Egli ringrazia dapprima il Duca delle Puglie per essere intervenuto e rivoltosi a S. E. Mussolini, lo ringrazia per avere coronato il suo rapido giro in Tripolitania inaugurando il Congresso. Ricorda la scarsa fiducia dei passati Governi nella Colonia e manda un saluto al conte Volpi che può affermarsi abbia veramente riconquistato la Colonia della Patria. (Vivi applausi).

S. E. De Bono parla poi dell'importanza dell'Agricoltura per la Colonia e invoca provvidenze del Governo per la valorizzazione della Tripolitania. « Per me — conclude S. E. De Bono — quando la mia opera sarà compiuta non chiederò che un compenso: il blasone di contadino ». (Vivissimi applausi coronano le parole del sen. De Bono col quale anche S. E. Mussolini si compiace vivamente).

Il discorso del Duce

Prende poi la parola S. E. Mussolini il quale comincia col promettere che il suo discorso sarà, come d'abitudine, estremamente laconico. Dopo aver dichiarato la sua piena soddisfazione per essere venuto a Tripoli, perchè la realtà ha superato ogni previsione e ogni aspettativa, ha detto che la Colonia tutta non solo è sicura e intangibile dal punto di vista politico e militare, ma anche certa che sarà mantenuto quel che le si è promesso.

« Sta sorgendo in Italia — ha aggiunto S. E. Mussolini — la generazione del Fascismo per la quale poche debbono essere le parole, molti i fatti; deve usarsi metodo e tenacia, virtù queste che debbono rifulgere sopratutto nelle Colonie ».

S. E. Mussolini ha dichiarato di porre all'ordine del giorno quei coloni, quei pionieri da lui visitati stamane che appartengono al patriziato italiano e sono più degni di quelli che ballano negli alberghi alla moda (applausi).

« Ad uno di questi pionieri ho detto stamane — esclama l'on. Mussolini — che la fede muove le montagne e feconda la terra. Ma la fede non basta. In Italia abbiamo risolto problemi annosi la cui annosità per alcuni problemi si conta anche a decenni! Ora i problemi vengono risolti e la Nazione vive! Perciò, se vi dico che le questioni della Colonia saranno trattate, dovete crederlo perchè questa sarà la realtà di domani. Voglio affermare che le direttive di S. E. De Bono sono eccellenti; noi abbiamo bisogno di terra perchè siamo e intendiamo restare prolifici (applausi); bisogna dunque utilizzare la terra! Porterò a Roma i prodotti di questa terra, additerò l'esempio dei pionieri agli italiani, perchè sia imitato! (Applausi). Vi saluto e dichiaro aperto il Congresso in nome del Re ».

La musica intuona la Marcia Reale che l'on. Mussolini ascolta in piedi irrigidito sull'attenti.

Festa militare

TRIPOLI, 15.

Lasciato il teatro « Miramare », S. E. Mussolini si reca al circolo militare ad un vermouth d'onore. Nel salone del circolo erano convenuti tutti gli ufficiali residenti in Tripoli dell'Esercito della Marina, della Aviazione e della Milizia. Al giungere del Capo del Governo col Duca delle Puglie, accompagnati da S. E. De Bono, dai generali Malladra e Ziani, viene dato l'attenti. Il generale Malladra prende la parola ed invia a S. E. Mussolini un saluto che vuol dire il vivo amore dell'Esercito per l'Italia e per il Re, pone in rilievo l'importanza che dona alla cerimonia la presenza di un Principe di Casa Savoia e termina al grido di viva il Re ripetuto da S. E. Mussolini e da tutti gli ufficiali.

Parla poi S. E. Mussolini il quale ringrazia il generale Malladra e si dichiara lieto di avere al suo fianco un Principe di Casa Savoia e di vedere raccolti tutti gli ufficiali delle forze armate dello Stato uniti nello spirito vivificatore che abbraccia ormai la vasta e laboriosa collettività del popolo italiano il quale lavora ad una grande opera di ricostruzione che dà spesso i brividi di orgoglio ma che agisce anche sui nostri spiriti come uno sprone.

Il Console della Milizia Bardi porge da ultimo un vibrante saluto a S. E. Mussolini dicendo che gli ufficiali della Milizia sono sempre pronti a morire per l'Italia e per il Duce al quale chiede infine il permesso di offrire a nome della Legione libica un album di fotografie.

L'album è costituito da 52 cartoni tenuti da una copertina di cuoio rosso fregiata da un ricamo in argento di puro stile arabo del 1400. Al centro della copertina, sopra un rettangolo di cuoio nero è ricamata in argento la seguente iscrizione:

« A Benito Mussolini la prima Legione libica permanente M. V. S. N. Tripolitania »; sul dorso dell'album è ricamato in argento un Fascio Littorio.

I 52 cartoni sono nobilmente fregiati da disegni e acquarelli eseguiti dal milite diciannovenne della Legione, Allegri Luigi. Sul primo dei cartoni è scritta la seguente dedica:

« Duce questa tua prima Legione libica accampata in Tripolitania e al confine Tunisino al fondo della gran Sirte con manipoli sul Ghebe e nella remota Sbariana casi di Sinnauen, ti riafferma la sua devozione incondizionata e la sua fede indistruttibile. E a te qui venuto colle navi armate d'Italia sul mare che fu già tutto nostro per ricalcare le orme dell'imperiale romana grandezza, la Legione offre l'effige delle sue camicie nere ritratte nei luoghi stessi di cui esse sono presidio. Separate le centurie dai manipoli dalle distanze grandissime la Legione continua a vivere di un unico palpito, il Fascismo: di una sola divampante passione: l'Italia. Folle chi osa sperare che tanta fiamma possa estinguersi in noi. Duce, tu che sei invulnerabile e l'eletto, tu che leggi nel destino dei popoli, tu che scorgi la meta novella, tu domanda. Noi siamo pronti a morire per te.

Tripoli, aprile, anno IV.

Console LORENZO BARDI ».

Sul secondo cartone è disegnato uno schizzo della Tripolitania nel quale è segnata la dislocazione dei reparti della Legione. Sul terzo è la fotografia del labaro della Legione e sono riportate le parole colle quali la donatrice o madrina del labaro accompagnò l'offerta.

Sul quarto cartone sono fotografie riguardanti la cerimonia della benedizione e la consegna del labaro alla Legione. Sul quinto cartone sono le riproduzioni fotografiche della Medaglia d'oro e della pergamena offerta dalla Legione alla donatrice del labaro. I rimanenti cartoni contengono le fotografie di tutti gli ufficiali della Legione.

Il Primo Ministro ha ringraziato il Console cui ha stretto calorosamente la mano. Si è intrattenuto quindi a conversare con vari ufficiali dell'Esercito, della Marina dell'Aviazione e della Milizia e alle ore 13 è ritornato alla Palazzina del Governatorato per la colazione.

L'on. Mussolini è ripartito da Tripoli

ROMA, 15, notte (per telefono).

Il Capo del Governo è ripartito alle ore 18.15 da Tripoli per far ritorno in Italia. La « Cavour » è scortata da tutto il resto della flotta fino in Sicilia. Sembra che la « Cavour » prosegua per Gaeta dove giungerebbe nel pomeriggio di sabato verso le ore 17 o le 18. Il resto della suadra resterebbe invece per alcuni giorni ad Augusta o a Siracusa per i rifornimenti. Da Gaeta, il Capo del Governo tornerebbe subito a Roma e la « Cavour » farebbe ritorno in Sicilia a raggiungere la divisione navale. Quindi la nostra suadra, al comando dell'ammiraglio Simonetti, si recherà a Malta per restituire la visita alla squadra inglese e al suo comandante supremo.

Il Sottosegretario Peglion a Taranto

TARANTO, 15.

E' giunto l'on. Peglion, Sottosegretario all'Economia Nazionale accompagnato dagli on. Colucci e Mandragola. Egli si è recato subito a Grottaglie ove era atteso dal Prefetto comm. De Biasi, dal Commissario prefettizio comm. D'Amato e da altre autorità per visitare le vaste tenute ove si compie il primo esperimento di irrigazione. Il Sottosegretaario è quindi ripartito in automobile giungendo a questo idroscalo ove si è imbarcato su di un motoscafo per visitare la zona sperimentale di ostricoltura e miticoltura del Mar Piccolo. L'on. Peglion ha poi visitato il gabinetto di biologia della Marina. Ossequiato dalle autorità l'on. Peglion è ripartito alle 18,10 per Roma.

Mortale sciagura aviatoria a Centocelle

ROMA, 15 notte (per telefono).

Stamane al Campo di Centocelle un apparecchio « Ansaldo » pilotato dal sottotenente Domenico Salis, e con motorista il sergente Luigi Montesello, è precipitato da grande altezza incendiandosi. I due aviatori sono stati estratti dalle macerie dell'apparecchio, carbonizzati. La sciagura è dovuta ad un guasto al motore.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: Conversione in legge dell R. Decreto Legge 7 marzo 1926 n. 552 che reca provvedimenti per lo sviluppo del servizio dei conti correnti e assegni postaali.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

NOTE PARLAMENTARI — LE COMMISSIONI PEI FITTI PRESIEDUTE DA MAGISTRATI — LA VERTENZA GIANFERRARI-REBORA ONOREVOLMENTE CHIUSA — I RAPPORTI COMMERCIALI ITALO-FRANCESI — LA FEDERAZIONE NAZIONALE DEL COMMERCIO.

ROMA, 15, notte (per telefono).

L'on. Casertano, ritornato a Roma da Milano, ha fatto interessanti dichiarazioni intorno alla sistemazione del Palazzo di Montecitorio e alla ripresa parlamentare. Anzitutto l'on. Casertano ha detto che l'apertura della Camera non può essere fissata prima del ritorno dell'on. Mussolini a Roma. Ha soggiunto però che probabilmente essa avverrà il 28 corrente. L'on. Casertano ha quindi dichiarato di avere in animo di pubblicare una monografia illustrata di Montecitorio, rifacendo la storia del Palazzo berniniano fino all'attuale sistemazione, che rappresenta l'innesto del nuovo al vecchio edificio e una più razionale, comoda e degna ripartizione degli uffici. Il Presidente della Camera ha disposto inoltre che col nuovo anno venga pubblicato un bollettino mensile con tutte le notizie che possono interessare anche l'estero e che si riferiscono al materiale legislativo elaborato dalla Camera. Il bollettino dovrà anche contenere tutto ciò che in materia di diritto pubblico si delibera negli altri parlamenti in modo che in Italia sia possibile seguire il movimento legislativo di tutto il mondo.

***

Allo scopo di dare maggiore autorità alle Commissioni nominate dal Partito Fascista nelle diverse città per risolvere le vertenze fra inquilini e proprietari, si è più volte proposto che esse fossero presieduta da magistrati. Questa proposta è stata fatta per Roma dal senatore Cremonesi, che ha chiesto oggi al Ministero della Giustizia venti magistrati da mettere a capo delle Commissioni rionali per gli affitti esistenti in Roma. Si ritiene che questo provvedimento sarà esteso anche alle altre città in cui le commissioni conciliatrici siano state nominate.

***

Questa sera, in una sala di Montecitorio si sono riuniti i padrini degli onorevoli Gianferrari e Rebora per esaminare, esaurita la vertenza Gianferrari-Torre con lo scontro recentemente avvenuto, la seconda vertenza in ordine cronologico. In seguito ad una dichiarazione dei padrini dell'on. Rebora nel senso che le parole da questi pronunciate alla Camera non dovevano essere interpretate come rivolte all'on. Gianferrari e in ogni caso lo stesso onorevole Rebora non esitava a dichiarare che quelle parole dovevano considerarsi come non pronunciate, la vertenza è stata dichiarata onorevolmente chiusa.

***

L' « Agenzia di Roma » è in grado di confermare che negli incontri avvenuti in questi giorni a Milano fra il Ministro del Commercio francese e l'onorevole Belluzzo è stato trattato in merito alle difficoltà create al commercio italiano dall'aumento dei dazi francesi. Il problema è apparso in questi colloqui particolarmente complicato perchè i due governi, pur partendo da questioni speciali, saranno portati a esaminare il complesso dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia. Non sono quindi da attendersi conclusioni rapide delle conversazioni iniziate. E' lecito tuttavia sperare nella buona volontà del Governo francese per le dichiarazioni esplicitamente fatte dal Ministro francese a Milano.

Essendo ormai portato il dibattito del problema nella sua sede naturale e competente, verrà mantenuta dalle due parti quella discrezione che sola può favorire una possibile intesa.

***

A conclusione dei colloqui avvenuti fra l'on. Rocco e i vari esponenti dei maggiori gruppi commerciali associati, è da ritenersi prossima la formazione di una nuova organizzazione nazionale in cui verranno disciplinate così le rappresentanze del grande commercio come quelle del piccolo commercio.

Si costituiranno due Federazioni che raccoglieranno le due categorie e si uniranno poi, pur conservando il loro aspetto autonomo per le loro funzioni specifiche, in una Confederazione fascista nazionale del Commercio che verrà a costituire una quarta poderosa unità economica a fianco delle Confederazioni dell'Industria e dell'Agricoltura e al sistema delle Corporazioni.

L'inserzione dei Sindacati nello Stato

Un Sottosegretariato del Lavoro?

ROMA, 15.

Negli ambienti politici si parla molto della inserzione dei sindacati nello Stato. Su questo argomento sono stati pubblicati notizie più o meno esatte che riflettono le modalità della suddetta inserzione. Sono anche corse voci di una prossima costituzione di un Ministero delle Corporazioni. Alla Agenzia che ha assunto in merito informazioni da buona fonte, risulterebbe che i dirigenti del massimo organismo sindacale fascista hanno in questi ultimi giorni attentamente studiato la questione della inserzione delle Corporazioni nello Stato. L'ipotesi della costituzione di un Ministero, già opportunamente affacciata, non trovava soverchie adesioni. Sembra invece che lo scopo sarebbe di costituire un nuovo speciale organismo che dovrebbe regolare i rapporti fra centro e provincia, perchè, in sostanza, si è pensato ad un Sottosegretariato del Lavoro alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A detto Sottosegretariato spetterebbe il compito dell'applicazione dell'importante legge sui Sindacati e la scelta dei segretari delle Confederazioni provinciali e dirigenti le diverse istituzioni dipendenti dall'organismo corporativo. Il prossimo Consiglio nazionale non si occuperà di questo importante argomento, poichè a studi compiuti i dirigenti riferiranno il loro punto di vista al Primo Ministro al quale è rimandata ogni decisione al riguardo. Il Consiglio discuterà invece sulla trasformazione del « Lavoro d'Italia » specialmente sulla organizzazione tecnica, amministrativa e redazionale del giornale in oggetto. Inoltre esamineranno la situazione dell'amministrazione delle Corporazioni e il bilancio dell'annata decorsa, sul quale hanno formulato un'ampia relazione i sindaci.

Il Ministro di San Domingo presenta al Re le credenziali

ROMA, 15.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 11 in udienza solenne S. E. il signor Don Angelo Morales il quale ha presentato alla Maestà Sua la lettera che lo accredita presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario per la Repubblica di San Domingo.

Alla Fiera di Milano

La giornata del Ministro Fedele

MILANO, 15.

Stamane, alle ore 9, il Ministro della P. I. on. Fedele, accompagnato dall'assessore Gallavresi e dal Provveditore agli Studi, si è recato al Collegio della Guastalla, ricevuto dal Presidente onorevole Baslini. Indi si è recato alla Casa dei Bambini all'Umanitaria dove si applica il metodo Montessori.

Il Ministro è stato salutato dal Vicepresidente dell'Umanitaria Moretti, e da tutto il Patronato dell'Istituto.

Il Ministro ha assistito con vivo interesse a vari esercizi dei bambini e quindi ha visitato la scuola.

L'on. Fedele, prima di congedarsi, si è altamente compiaciuto con la signora Montessori per il suo metodo d'insegnamento che è applicato in trentadue Stati del mondo.

Ossequiato da tutti i presenti, il Ministro si è recato poi all'Associazione Educatrici Italiane presso la Scuola ove gli è stato offerto un ricevimento.

Alle ore 11, S. E. Fedele si è recato alla Fiera Campionaria.

La visita alla Mostra

MILANO, 15.

Stamane, S. E. il Ministro Fedele, dopo aver visitato diversi istituti scolastici cittadini, si è recato alla Fiera Campionaria. Erano a riceverlo il Presidente senatore Nava, il Vicepresidente onorevole Benni, il Segretario generale comm. Mainoni con altri membri del Comitato, il Questore gr. uff. Sechi, il gr. uff. Bernaccioli del Ministero dell'Economia Nazionale e il comm. Triffi Provveditore agli Studi.

Il Ministro Fedele ha visitato i padiglioni degli apparecchi elettrici, del libro, delle arti lecorative, dell'automobile, della Russia, delle scuole professionali ecc., ed ha poi partecipato, insieme al Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, ad una colazione offerta dalla Presidenza della Fiera.

Al pranzo hanno partecipato il dott. Basca, Sindaco di Praga e presidente della Fiera cecoslovacca, il Prefetto gr. uff. Pericoli con il Sindaco, senatore Mangiagalli, ed altre personalità.

Alle frutta, ha parlato il senatore Nava, suscitando calorosi applausi nella rievocazione dell'opera grandiosa di S. E. Mussolini.

Il Ministro Fedele, salutato da vivissimi applausi, ha poi espresso la sua ammirazione per la perfezione degli istituti visitati e per il fervore di operosità che anima Milano ricordando le benemerenze del Fascismo e del suo Duce che insegna a tutti quale è la via da seguire per le maggiori fortune d'Italia: quella del lavoro.

Hanno poi parlato il Sindaco di Praga, che ha avuto parole nobilissime per l'Italia, e il Sindaco Mangiagalli, vivamente applauditi.

Il compiacimento di Briand

PARIGI, 15.

Questa mattina il Presidente del Consiglio signor Briand ha ricevuto il Ministro del Commercio Daniel Vincent, che gli ha reso conto della sua visita alla Fiera di Milano e delle cordiali accoglienze ricevute da lui e dalla delegazione d'industriali e di espositori francesi da parte di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle autorità municipali e governative, del Comitato della Fiera presieduto dal senatore Nava e dalla popolazione milanese.

Il Ministro ha riferito sulle conversazioni immediate impegnate circa gli scambi commerciali esprimendo la speranza di poter addivenire ad una rapida conclusione.

Il Ministro ha vivamente ringraziato i consiglieri del commercio estero della Francia residenti in Italia, felicitandosi con loro per tutti gli sforzi che essi hanno fatto e che fanno per mantenere e rinsaldare le relazioni franco-italiane.

IL VOLO DEL "NORGE"

Verso Leningrado

STOCCOLMA, 15.

Il dirigibile « Norge », è da questa mattina alle 5.40 in comunicazione con la stazione radiotelegrafica di Wanssholmn. L'equipaggio del « Norge » ha fatto sapere che in seguito alla fitta nebbia che regna sulla rotta, ignorava la sua posizione attuale, ma che presumeva che la direzione presa sia la buona.

STOCCOLMA, 15.

Il dirigibile « Norge » in rotta per Leningrado non è passato su Stoccolma avendo, a causa della nebbia, sorvolato il mare baltico a 60 chilometri a sud della capitale. La stazione radiotelegrafica di Wansholmn, presso Stoccolma, è riuscita a mezzogiorno ad intercettare parte di una comunicazione che il dirigibile indirizzava a Reval.

L'arrivo a Leningrado

LENINGRADO, 15.

Il dirigibile « Norge » ha atterrato a Gaichima, a 60 chilometri da Leningrado, alle 19.30 di stamane (ora del meridiano dell'Europa orientale) dopo avere sorvolato il Baltico e l'Estonia.

Grave situazione in Cina

Pechino bombardata dagli Alleati

PARIGI, 15.

La situazione a Pechino appariva ieri immutata, benchè gli eserciti alleati, dopo una forte preparazione di artiglieria, avessero rinnovato i loro attacchi. I partigiani dell'esercito nazionale hanno mandato un delegato a Hanken per conferire col maresciallo Wu-Pei-Fu. Frattanto l'ex Primo Ministro, generale Tuan-Chi-Fui, si sforza di ottenere la pace ed ha telegrafato ai capi degli eserciti alleati per informarli che lo esercito nazionale era pronto a sgomberare Pechino se gli eserciti alleati consentivano ad un armistizio.

Il Reggente e il Primo Ministro rifugiati nel quartiere delle Legazioni?

BERLINO, 15.

Il corrispondente particolare della « Vossische Zeitung » da Pechino conferma che i più noti capi politici — tra i quali lo stesso Reggente ed il Primo Ministro — si sono rifugiati nel quartiere delle Legazioni dove continuano a svolgere la loro attività politica. Ciò costituisce un pericolo per i diplomatici stranieri. La stampa cinese osserva che questo è un abuso del diritto di ospitalità.

LA GAZZETTA UFFICIALE pubblica la legge 21 marzo 1926 n. 559 riguardante le dichiarazioni di pubblici monumenti dei viali e dei parchi della Rimembranza.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica la Legge 3 aprile 1926 N. 563 concernente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

A PALAZZO CHIGI ha avuto luogo presso il Sottosegretario agli esteri la consueta riunione settimanale dei corrispondenti dei giornali esteri da Roma cui l'on. Grandi ha esposto i provvedimenti che sono stati adottati per la Capitale dimostrandone la portata.

Il Duce restauratore dell'Italia

attraverso la stampa francese

PARIGI, 15.

Il « Matin » pubblica la seguente corrispondenza di Jues Sauverwei:

« Non avevo visto l'Italia da 14 mesi. Ho avuto appena bisogno di fermarmi per constatare che il Fascismo si è impossessato dell'organismo sociale ed è penetrato nell'attività di tutta la Nazione fino ad un punto tale che l'opera del suo Dittatore può essere considerata come terminata. Egli avrà, come tutti i governanti, difficoltà di ordine economico, ma non avrà più difficoltà in politica interna. La presa di possesso è integrale. Ciò non vuol dire che non vi sia più la minima opposizione: ve ne è tra gli spiriti che credono alla libertà ed anche tra gli amici naturali del disordine e delle chiacchiere. Ma fatto sta che nessun interesse importante e nessuna classe della popolazione sono lesi dal Fascismo. L'Italia è un paese in cui qualsiasi uomo che voglia lavorare vive in pace, dove non si perde tempo in riunioni politiche e dove gli intrighi politici sono ridotti al minimo. La macchina funziona sotto la guida di un solo uomo ed ogni sforzo dà il suo pieno rendimento purchè sia fatto in senso nazionale. Mussolini ha oggi tra le mani un popolo docile che aumenta ogni anno di oltre 600.000 individui e ha bisogno e pensa di avere il diritto di conquistare un gran posto nel mondo. Come si è compiuta questa opera? Con un abile consolidamento del principio di autorità non indietreggiante davanti alla forza e con la persuasione poggiata sul prestigio ».

Sauverwei dimostra, con particolari, come tutta l'Italia: Sindacati, Stampa, Esercito, Clero, Municipi, sia stata guadagna dal Duce e aggiunge:

« Quanto all'opposizione tradizionale degli alti personaggi dell'aristocrazia, essa è stata paralizzata dall'atteggiamento di quasi devozione adottato dalla Famiglia Reale verso il Duce. Il giorno dell'attentato io ho visto il Duca d'Aosta precipitarsi a Palazzo Chigi e di là verso l'abitazione dell'on. Mussolini, pallido di emozione come un uomo minacciato da una sventura personale. Poco dopo era il Principe Ereditario che giungeva a Roma, in tutta fretta, latore di un messaggio di suo Padre: che Vittorio Emanuele III sia riconoscente all'uomo che lo ha salvato dal pericolo bolscevico, è troppo naturale. Così questa Nazione, e non meno il suo Capo, seguiranno il Fascismo poichè esso è inquadrato con tale rigore e con tale logica che non si concepirebbe una rivolta che non venisse immediatamente soffocata. Mussolini ha ragione quando parla dei principii del 1789 come antitesi dei suoi. All'eguaglianza ha sostituito la gerarchia, alla libertà la disciplina, alla fratellanza la devozione ai destini della Patria. In questa presa di possesso vi sono individui che soffrono, vi sono anche delle vittime convinte, ma chi oserebbe dire che durante questi ultimi anni l'Italia, considerata nel suo insieme, non si sia ingrandita e fortificata? Chi potrebbe dire che la stessa cosa sia avvenuta nei paesi che soffrono il parlamentarismo? E adesso è giunta l'ora (è lo stesso Duce che lo annuncia) in cui si alza il sipario sull'opera da qualche tempo attesa, essendo terminata la preparazione e pronti gli attori ».

Anche il signor Raimond Recouly pubblica nella « Revue de France » un articolo sull'Italia Fascista.

« Che cosa diventerebbe il Fascismo — egli domanda — se il suo Capo venisse a mancargli? Ricomincierebbe certo da questa scomparsa un'era di difficoltà e di torbidi. Ma egli, salvo malattie impreviste o accidenti, può durare lungo tempo, a misura che il suo potere si afferma, le radici che il Fascismo approfondisce nel suolo italiano, diventano sempre più vigorose. Questo è un punto essenziale. Si creano delle abitudini, delle tradizioni e anche dei bisogni coi quali il potere fascista non può che consolidarsi. Il personale dirigente si forma nello stesso tempo che diventa esperto. Accordategli ancora alcuni anni ed esso avrà ciò che più manca a un potere dittatoriale al suo principio: il personale e i quadri. Supponete allora che Mussolini scompaia. L'opera che egli ha creato subirebbe forse per questo fatto dei grandi mutamenti, ma il Paese che avrebbe avuto il tempo di abituarsi e ne avrebbe riconosciuti e apprezzati i benefici, nulla lascerebbe probabilmente perire del tutto ».

CRONACA PROVINCIALE

Dopo l'esecrando attentato

Le manifestazioni di giubilo in Provincia

A Cividale

Ieri sera alle 18.30 nella Basilica venne cantato il «Te Deum», per lo scampato pericolo del Duce Benito Mussolini. Funzionò mons. Liva assistito dal clero. La cantoria accompagnata dallo organo rispondeva. Assistettero alla austera cerimonia: il Sottoprefetto cav. uff. Ferrini, il Sindaco comm. Pollis, gli assessori cav. uff. Moro, comm. Accordini, avv. Marioni, diversi consiglieri comunali, il Pretore cav. Alessio, i Presidi del Ginnasio e delle Complementari professori cav. Bianchi e Argenton, il Presidente della Congregazione di Carità nob. Albini, il Presidente del Monte di Pietà avv. Sandrini, il Segretario capo del Comune, il cav. Rieppi, il prof. conte Della Torre, il signor Brigo, il Commissario prefettizio della S. O. signor Gottardis, il signor Persoglia, il Presidente del Tiro a Segno dott. Paroni, il maggiore Brisotto e tutti gli ufficiali del Battaglione Alpini, il Fiduciario di zona cav. uff. De Rienzo, il Segretario politico signor Rocchetti, il Fiduciario della Sezione Combattenti prof. Catalani, il presidente dei Mutilati signor Freschi, il Direttore della Scuola Professionale cav. De Vecchi coi professori ed insegnanti, l'Agente delle tasse cav. Pagnutti, l'ufficiale del Registro, ecc. ecc.

V'erano pure: la bandiera del Comune e le bandiere ed i gagliardetti di tutte le Società cittadine; le scuole elementari con tutto il Corpo insegnante, il Ginnasio, le Complementari e le professori, le Professionali, gli Orfani di guerra, il Collegio Convitto col Direttore ed istitutori, quelli del Sanatorio, l'Istituto delle Orsoline, ed una infinità di popolo.

Durante la funzione di ringraziamento, si chiusero tutti i negozi e tutti gli esercizi.

A Flaibano

(15). — L'altro ieri, alle ore 10, per iniziativa della sezione civica Amministrazione comunale, nella Chiesa parrocchiale venne celebrata una messa solenne con accompagnamento di coro e seguì quindi un «Te Deum» per lo scampato pericolo del Duce.

Intervenne il Sindaco cav. Vittorio Cescutti, col segretario comunale rag. Vittorio Bellini e la Giunta al completo, il Fascio col segretario politico signor E. Dreosto, la Milizia, le scolaresche cogli insegnanti e una folla di popolo sì da riempire la nostra vasta Chiesa.

La cerimonia ebbe fine all'uscita dalla Chiesa con una sfilata per il paese fino alla sede del Fascio ove il corteo si sciolse.

A Pagnacco

Anche a Pagnacco la notizia dell'attentato a S. E. Mussolini produsse viva impressione.

La sera stessa in cui giunse la notizia, venne subito esposta la bandiera nazionale agli edifici pubblici e alle ore 8 i cittadini convocati da appositi avvisi si radunò gran folla nella piazza principale con l'intervento di tutte le associazioni locali con bandiere e il Fascio di Plaino e delle Autorità per tenere una pubblica dimostrazione di giubilo per lo scampato pericolo del Duce.

Dopo un appropriato ed entusiastico discorso del Sindaco cav. cap. Canciani, tra gli applausi e i canti delle canzoni fasciste si formò un corteo proceduto da fiaccole, che attraversò il paese e raggiunse la frazione di Plaino dove il signor Sindaco rivolse nuove parole ai partecipanti alla dimostrazione e quindi tutti si sciolsero in perfetto ordine e disciplina.

Durante la cerimonia furono illuminati gli edifici pubblici e le case private.

Venne pure spedito un telegramma a S. E. Mussolini del seguente tenore:

«Comune, Fascio, Combattenti Pagnacco appresa vivo dolore notizia vile attentato esprimono sensi giubilo per superato pericolo, riaffermando profonda devozione amato Duce».

A Pasiano di Pordenone

Alle ore 10 di domenica scorsa, nella arcipretale di Pasiano convennero in lungo corteo autorità, scolaresche e popolo per assistere alla Messa ed al «Te Deum» solenne per la salvezza dell'amato Capo del Governo.

La Chiesa era completamente gremita.

Il M. R. Arciprete ebbe parole di vivo compiacimento nel vedere tanta gente unita in esultanza per ringraziare l'Onnipotente che salvò il Capo del Governo e l'Italia da una grande sciagura.

Cantato il «Te Deum» si formò nuovamente il corteo che si radunò nella piazza del Municipio dove il Sindaco cav. dott. Coletti, con elevato discorso, stigmatizzò il vile attentato di una mano straniera che voleva toglierci il Capo del Governo e rievocò come fossero trascorsi pochi mesi dacchè un'altra mano (più sacrilega perchè italiana) si era alzata per colpirlo, e come anche questa volta la suprema Provvidenza ce lo abbia risparmiato e ce lo conservi alla nostra devozione.

Ebbe parole di riconoscenza per la moltitudine intervenuta che addimostra sempre più l'affetto e la viva riconoscenza per l'amato Capo Benito Mussolini.

Altissimi evviva ed alalà si elevarono dalla moltitudine dei presenti.

A Romans d'Isonzo

Anche in questo Comune ha seguito la celebrazione di una S. Messa con Te Deum solenne per la salvezza di S. E. Benito Mussolini. Vi partecipò tutta la popolazione e tutte le Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Associazioni ed Enti del luogo. Furono spediti i seguenti telegrammi al Duce:

«Consiglio Comunale Romans d'Isonzo esultante scampato proditorio attentato invia E. V. unanime imperituro omaggio devozione. — Pro Sindaco: Petruz».

«Fascio Sindacati Romans d'Isonzo porgono espressione loro gioia fallito attentato con fervidi voti conservazione Vostra grandezza Patria. — Segretario Politico: Vidich».

A Farra d'Isonzo

La notizia del vilissimo attentato al nostro Duce produsse nella popolazione un vivo senso di sdegno. Tutte le case furono imbandierate. Alla sera le campane suonarono a festa e il paese venne completamente illuminato. La popolazione, senza distinzione di classe, si riversò in piazza commentando aspramente il nefando attentato.

CRONACHE GORIZIANE

Assemblea della Società del Teatro Verdi

(15). — Ieri sera coll'intervento di numerosi partecipanti ebbe luogo nella sede superiore del Teatro, l'annuale Congresso della Società teatrale Giuseppe Verdi. Presiedeva la seduta il senatore Giorgio Bombig che salutò i presenti ringraziandoli del numeroso intervento.

Fu fatta poi una serena esposizione dello stato finanziario e patrimoniale della Società dalla compilazione della quale risulta fra incassi ... l'avv. Dante Conforto direttore della ... di finanza del Municipio di Gorizia. Dalla lucida e precisa esposizione risultò che lo stato patrimoniale del Teatro, quando saranno rimossi i danni di guerra, è senz'altro confortante. Così la gestione ... chiusa con un passo sensibile verso il riassetto delle finanze sociali.

Il vicepresidente cav. Alberto Michelstaedter fece poi una ampia e dettagliata esposizione delle maggiori rappresentazioni teatrali: opere, commedie, drammi, operette date da compagnie ... concerti ... dal 1919 ... nostro Teatro che ha un glorioso passato e una brillante ripresa anche nel dopo guerra. ... fu molto apprezzata da tutti i presenti.

Si passò poi a trattare vari argomenti d'indole interna, relativi all'impiego dei danni di guerra ecc. Infine dopo serena discussione si venne alle votazioni per la rinnovazione delle cariche sociali: Presidente: senatore Giorgio Bombig; presidente: cav. Alberto Michelstaedter, vice presidente: ing. Giessig secondo vice presidente: Mario Devilla cassiere; Consiglieri furono nominati: cav. dott. Ugo Cristofoletti, rag. Francesco Pinausi e Lodovico Kurner. Segretario fu riconfermato il ten. Eugenio De Rocco.

Un grave incendio sui colli di Merna

Un vasto incendio si sviluppava improvvisamente ieri nel pomeriggio sul Monte Grado, in prossimità di Merna, che in poco tempo si estese sopra i colli di Merna, nelle proprietà dei Comuni di Vertoiba, Ranziano, Oppacchiasella e Merna. Il fuoco alimentato dal vento ... quanto trovò nel suo cammino, con grande pericolo per i vigneti e le campagne circostanti che ne venivano minacciate seriamente. I nembi di fumo e faville richiamarono prontamente sul posto dell'incendio i contadini dei dintorni e i carabinieri di Merna e di Vertoiba. Il fuoco intanto si estendeva rapidamente per circa 100 ettari, distruggendo arbusti, sterpi, e una vasta estensione di pini piantati l'anno scorso a scopo di rimboschimento della zona collinare.

Dopo faticoso lavoro, questa mattina il fuoco potè essere circoscritto nella sua totalità grazie al pronto intervento dei villici dei paesi contermini e dei carabinieri.

Incontro calcistico

Domenica, a Piedimonte del Calvario, con l'intervento degli industriali, autorità, ingegneri e direttori, capi tecnici degli Opifici Brunner, avrà luogo, sul campo sportivo, un interessante incontro calcistico, in favore del monumento Caduti volontari goriziani, tra la rappresentativa di Straccis, composta dei giocatori Pregel, Petec, Trobiz, Visintin, Blach, Mattiussi, Sabbadini, Giusovin, Horvath (capitano), Giubic e Cipriani, e la rappresentativa di Piedimonte del Calvario composta dei giocatori Marzaz, Delchin, Maurich, Tes, Grignetti, Devetach, Sboghar, Horwat, Girardelli (capitano), Janesch e Iregant. L'incontro si presenta con le caratteristiche di una partita accademica non scevra di attrazioni e di bellezza, in quanto le due squadre, che si contenderanno la palma della vittoria, sono composte di uomini pieni di entusiasmo per il bel gioco del calcio, ormai addestrati alle fiere competizioni delle domenicali partite ad oltranza, disputate con onore e con impegno in tutta la zona friulana.

Arbitrerà l'incontro l'egregio signor Oscarre Fedon che già altre volte ha dimostrato di avere tutte le qualità necessarie a raffrenare gli spiriti ardenti dei giocatori, disciplinando la partita in modo che nessuno ecceda dal suo compito cavalleresco che è quello di combattere, coi canoni della tecnica e senza rudezze gli avversari, impegnati nella civile competizione sportiva, che alle falde del Podgora, che conobbe tutta la grandezza dei forti, assurgerà a simbolica tenzone sportiva per raccogliere l'obolo che Piedimonte del Calvario vuol dare alla memoria dei valorosi figli di Gorizia, periti eroicamente combattendo.

CONFERENZA

Martedì 20 corrente, vigilia del Natale di Roma, ad iniziativa della locale Associazione della Stampa locale avrà luogo una conferenza tenuta dallo egregio collega avv. Pietro Menghi che tratterà dell'argomento: «La giornata coloniale», divenuta ormai una istituzione permanente in molti grandi paesi che hanno diretto dominio di territori d'Africa e d'Asia.

La conferenza dopo le meravigliose giornate di Benito Mussolini in Tripolitania, assurge in questo momento a grandissima importanza storica poichè è questa la prima volta che in tutto il Regno si sente possente il desiderio di espansione e di grandezza coloniale del forte popolo italiano.

L'avv. Piero Menghi, che già nel passato ebbe ad occuparsi del problema coloniale, scrivendo per incarico del Ministero competente un opuscolo di grande importanza, metterà in rilievo la necessità che l'Italia sente di sviluppare sempre di più la sua potenza coloniale esponendo, al pari con competenza, gli utili e gli enormi benefici che da una saggia politica coloniale la nostra Penisola si può aspettare.

Alla conferenza, che sarà tenuta nella sala maggiore del Consiglio comunale, palazzo Corso Verdi, possono intervenire tutti perchè è pubblica.

PER LA CURA MARINA

Oggi 16 aprile, alle ore 14, presso l'Ufficio Sanitario di Gorizia, via Mazzini, 7, la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà i bambini della zona aspiranti alla cura marina.

Alla visita dovranno presentarsi tutti i concorrenti regolarmente inscritti che hanno presentato domanda di ammissione, compresi gli orfani di guerra.

AL TEATRO VITTORIA

Con domani venerdì 16 corrente si proietterà al Teatro della Vittoria un grande lavoro cinematografico: «Phroso» riduzione perfetta tratta dal romanzo di Sir Anthony Hope che ha per interpreti principali i noti artisti Jeanne Desclos e Paolo Capellani.

Con questo importante programma cinematografico si inizierà al «Vittoria» una grande serie di capolavori dell'arte muta.

Da AQUILEIA
Intorno ai nuovi scavi

Nel «Corriere della Sera» dei giorni scorsi è apparso un articolo su «I nuovi scavi di Aquileia», il quale reca a conoscenza del pubblico italiano quel che si è fatto finora per mettere in luce i resti dell'antica e gloriosa metropoli del Friuli. Si accenne pertanto anche ai recenti scavi promossi dal dott. Brusin presso il fiume Natissa, i quali, or è qualche mese, sono stati illustrati in questo stesso giornale in una corrispondenza da Aquileia.

Troppo poco si fa menzione in Italia di Aquileia e pertanto abbiamo visto con piacere la corrispondenza suddetta nel «Corriere della Sera», il quale, dacchè ne è direttore Ugo Ojetti, ha incominciato a occuparsi seriamente dei problemi artistici, archeologici e culturali che interessano il nostro Paese.

Malgrado la rimozione a Venezia ed altrove del materiale più prezioso sino dai tempi più lontani, sebbene il prodotto degli scavi di questi ultimi secoli sia passato ad adornare parecchie altre città, Aquileia indubbiamente è tuttora una miniera, da cui esumare tesori d'arte che, questa volta, non lasceranno però la città, trovando ospitalità perenne nelle sale ormai insufficienti di quel R. Museo.

Colla liberazione del Friuli orientale, coll'unificazione della regione nostra ad Aquileia si deve poter attuare un programma razionale di scavi che, almeno nel campo dell'archeologia, la mettano a paro dei centri più fecondi di scoperte che vanti l'Italia.

⁂

La corrispondenza richiama l'attenzione del lettore su un tratto di mura antichissime, venute in luce accanto a una delle porte della città. E prosegue:

«Altri notevoli avanzi sono venuti alla luce di cui non è ancora possibile dire fondatamente. Necessita quindi continuare lo scavo, per conoscere l'esatta struttura delle mura, per constatare se, come generalmente si ritiene, qui aveva termine la cinta della città repubblicana finchè vi s'innestarono, verosimilmente all'epoca di Augusto, le mura che raddoppiarono il perimetro del castrum primitivo, per scoprire infine l'intera cinta urbana.

«*Lo consentiranno i mezzi? Povera è la dotazione assegnata.*

«Il Comune, le associazioni patriottiche, i cittadini più facoltosi del luogo, consci del significato della scoperta, hanno contribuito con premura alla prosecuzione dei lavori.

Il contributo della Provincia

«La Provincia del Friuli, orgogliosa di questa Aquileia che per importanza archeologica è la prima città del[l']Italia, ha elargito un sussidio generoso. Ma non basta: occorre che il Governo nazionale, analogamente a quanto fa per Ostia e per Pompei, stanzi un determinato importo annuo per gli scavi di Aquileia. Non si chiedono somme ingenti. Qualche diecina di migliaia di lire sarà sufficiente per condurre gli scavi con metodo e senza interruzione, mantenendo in vista tutto ciò che ne risulti meritevole.

Noi si ricopriranno più gli scavi

«L'Austria risotterrava gli scavi. L'Italia non lo può fare, onde già in piena guerra e poi in periodo d'armistizio sorse a protezione dei celebri mosaici cristiani presso il campanile quella geniale Cripta degli Scavi che suscita unanime e indiscussa ammirazione.

Una questione di decoro nazionale

«Aquileia, per la vicinanza di Grado, stazione balneare internazionale di ognor crescente sviluppo, è visitatissima dagli stranieri che osservano quello che si fa o non si fa per gli scavi, per i monumenti, per il Museo. Certo il Governo sentirà l'obbligo suo morale verso la città che, oltre la rovina e malgrado la rovina, è simbolo perenne di Roma, e ne promuoverà sempre più gli scavi, poichè questa terra, come fu giustamente scritto e come lo provano i fatti, può ancora nascondere ricordi e documenti incomparabili del suo passato gloriosissimo».

⁂

Ci associamo a quanto l'articolista giustamente rileva, certi che il Governo Nazionale, che non manca mai di valorizzare quanto tende ad elevare il nostro Paese, non rifiuterà un adeguato concorso annuo, senza sensibile aggravio per l'erario, ma con rilevante vantaggio per il patrimonio morale e materiale di Aquileia e della regione.

Vada intanto una parola di elogio alla Amministrazione Provinciale del Friuli, che con savio provvedimento ha cominciato a contribuire con alcune migliaia di lire per ora (3000, salvo errore) a favore degli scavi di Aquileia, costituendo un «precedente» lodevole, al quale la futura Rappresentanza elettiva provinciale non verrà certamente meno.

Nè prima di chiudere queste righe voglio sottacere lo zelo del direttore del Museo e R. Ispettore ai Monumenti professore Tita Brusin, al quale auguro la soddisfazione di poter condurre a termine, grazie anche ad un aumento della dotazione governativa, un razionale programma di scavi che serva sempre meglio a far risaltare la grandezza di Aquileia.

B.

Da CERVIGNANO
Canagliate

(15). — Da circa quattro mesi il Fascismo del cervignanese è travagliato e tormentato da losche manovre inscenate contro i vecchi fascisti onesti, da qualche elemento ambizioso ed arrivista che senza scrupoli e con sistemi di autentica marca austriaca, si giova di mezzi inqualificabili per insozzare quanto vi è di più sano ed italiano nel Partito.

Lo spettacolo al quale si fanno assistere queste popolazioni è dei più umilianti ed avvilienti, poichè la lotta ingaggiata dalla coalizione di individui che nell'intimo non possono cancellare il ricordo dell'Austria siccome non sanno affatto mascherare i loro bassi fini, lotta condotta coi mezzi più sleali e canagleschi contro benemeriti combattenti e fedeli servitori della Patria e del Fascismo, ha culminato attraverso accuse anonime perquisizioni fatte e trasferimenti provocati ai danni di funzionari integerrimi, in una abbominevole e cervellotica denuncia a carico dello esponente della corrente «sana fascista ed italiana» denuncia che venne ieri ammannita in pasto al pubblico con lo scopo evidente di influire sulla Commissione d'inchiesta che proprio ora sta raccogliendo elementi di giudizio circa il contegno dei dirigenti la politica locale e mandamentale.

Chi conosce il disinteresse, la dirittura e la correttezza del Sindaco cav. Rinaldi, da tutti amato e stimato, non può non sorridere con aria di superiorità, in attesa che giustizia si compia. Ad ogni modo, considerato che lo scopo recondito di tali manovre è quello di porre, sia pur per poco, in disparte il cav. Rinaldi, il quale dal 1920 lotta per l'affermazione dell'idea fascista, è necessario dire chiaramente che chi è a posto con la propria coscienza, come egli lo è, non cede il posto di combattimento e resta tranquillo sulla breccia, bersaglio invulnerabile alle freccie velenose che al suo contatto si spuntano.

Da CORMONS
Rivoltellata che manda all'Ospedale

(15). — Erano appena suonate le ore 10 di ieri sera, quando un gruppo di apprendisti usciti in quell'ora dalla Scuola Professionale s'incamminavano per la via Principe Umberto, e precisamente davanti la farmacia Donda, allorchè un certo Ercoliano Crasnich di anni 15, abitante in via Gorizia, maneggiando una rivoltella di piccolo calibro e che supponeva scarica, lasciava partire un colpo dove andava a colpire certo Alessandro Botter di Massimo di anni 16, fabbro, e lo feriva fortunatamente non grave al costato destro.

Ebbe le cure del caso dai dottori cav. Guido Benardelli e Bertone, dove lo giudicarono guaribile, salvo complicazioni, entro quindici giorni.

«VIVA IL RE» ALL'ITALIA

Solo per sabato 17 e domenica 18 corrente ammireremo al Gran Cinema Italia la grande film della «Metro» dove ha ottenuto il più grande successo a Torino, Genova, Roma, Firenze ed altre città minori, destando il pubblico la più viva commozione e la più schietta ilarità, dal titolo: «Viva il Re». Ne è interprete Jackie Coogan il bambino prodigio, universalmente ammirato per la sua arte ed il sentimento d'affetto, dove le madri trovano in lui una traboccante tenerezza materna ed accorrono ai suoi lavori perchè un'onda di tenerezza e di commozione gonfi il proprio cuore.

BENEFICENZA

Questa Filiale della Banca del Friuli ha elargito, a favore della locale Congregazione di Carità, L. 300.

Il Pio Istituto ringrazia per l'atto benefico e ne addita l'esempio.

Da ROMANS D'ISONZO
COMMISSARIO PREFETTIZIO

(15) — Con recente Decreto della Superiore Autorità tutoria il signor Francesco Cendussi fu Giuseppe di qui, è stato chiamato a reggere le sorti di questo Comune in qualità di Commissario Prefettizio.

Questa mattina seguì l'insediamento e per l'occasione il paese è interamente imbandierato.

Al nuovo Commissario prefettizio di cui sono ben note le benemerenze, porgiamo il nostro saluto, augurale e fervide congratulazioni.

PRO BATTAGLIA DEL GRANO

La Commissione locale per la propaganda granaria è venuta nella determinazione di acquistare una seminatrice modello «Sach» che verrà adibita ad uso degli agricoltori locali. La macchina ben s'intende è fra le più moderne esistenti in commercio ed i vantaggi che potrà ricavare la classe agricola del luogo sono grandiosi. Bene quindi ha fatto la citata Commissione comunale a rendersi iniziatrice di una sì bella idea.

Da S. GIORGIO della Richinvelda
Scuola di economia domestica
ESAMI FINALI

(15). — Domenica 11 corrente ebbero luogo gli esami finali nella scuola di Economia domestica di S. Giorgio. Erano presenti

Il signor Sindaco cav. L. Luchini, il Direttore didattico di Spilimbergo signor G. Pesante, la co. Giulia di Spilimbergo, il Segretario comunale signor Elia Crovato, sig.a Emilia D'Andrea, sig. Nives Zannier, sig. Mario Zannier, sig. Franco Pesante.

La Direttrice della Scuola signora Giovannina Blasoni-Pascuttol, dà lettura della relazione sull'andamento del Corso, che ha dato, come al solito, ottimi risultati, sia per la competenza e l'attività intensa svolta dall'insegnante, sia per la buona volontà delle allieve, che hanno saputo seguirla.

Ella dice che il complesso programma è stato svolto in n. 32 lezioni con una spesa media di L. 42 per lezione, compreso il pranzo a n. 15 allieve.

Ha parole di riconoscenza per il signor Sindaco cav. Luchini, che ha seguito con vero interesse lo svolgimento del Corso, e tanta simpatia ha dimostrato per questa istituzione usandole spesso cortesi attenzioni, ottenendole tutti i mezzi necessari, non solo dal Comune ma anche dalla locale Cassa Rurale di cui è Presidente.

Esprime la sua devozione e la sua gratitudine verso le benemerite signore Camilla Pecile e Maria Luchini che hanno intensamente cooperato alla buona riuscita del Corso.

Dopo l'interrogazione delle alunne, il signor Sindaco esprime tutto il suo compiacimento per l'esito ottenuto.

Parla quindi il maestro Zannier il quale esorta le alunne ad apprezzare e far apprezzare nelle famiglie l'opera della loro insegnante ed il sacrificio da essa compiuto per la loro preparazione alla famiglia.

Segue il discorso del Direttore didattico il quale ha pure parole di elogio per l'insegnante ed invita le alunne a far tesoro delle cognizioni apprese e specie dei sentimenti loro ispirati per infonderli un giorno nella loro famiglia, nei loro figli.

Il discorso finisce con uno slancio patriottico da cui scaturiscono spontanei gli «Evviva l'Italia, evviva il Re, evviva il Duce».

Gl'intervenuti passano quindi all'esame dei molti lavori femminili nei quali pure le alunne si sono fatte onore per l'esattezza e buon gusto.

Alcune alunne, nei loro bianchi grembiuli uniformi, servono il vermouth e così ha fine la simpatica cerimonia, che lascia, tutti pienamente soddisfatti.

Da GEMONA
RIUNIONE MAGISTRALE

(15). — Alle ore 17 sono convenuti nella sede della Direzione tutti gli insegnanti della città e delle frazioni. Il Direttore didattico signor Italo Bosello rivolge un nobile saluto al Primo Ministro d'Italia che per volontà di Dio è sano e salvo, viene reso il saluto romano come segno di buon auspicio e di augurio al Restauratore della Nazione.

S. inizia la discussione didattica vertente sui programmi Gentile e sulla loro provata elaborazione; partecipano alcuni maestri nella trattazione che si conclude con il riconoscimento dell'esito proficuo della vasta e profonda riforma.

La seduta ha fine dopo esaurito l'intero ordine del giorno.

REGITA PRO CURA MARINA

La Filodrammatica gemonese composta di ottimi elementi sta allestendo una rappresentazione teatrale di grande novità. Al Sociale seguono con intensità le prove e i preparativi. La Banda della «Pro Glemona» suonerà scelti pezzi di musica. La recita si farà la sera del Natale di Roma e l'introito andrà a totale beneficio dei ragazzi che verranno inviati al mare.

Da CIVIDALE
GIURAMENTO
del Corpo Insegnanti del Comune

(15) — Questa mattina nella sala del Consiglio Comunale, davanti all'Ill. signor Sindaco comm. Pollis, che pronunciò nobili parole sulla importanza dell'atto, il Corpo insegnanti del Comune prestò individualmente il giuramento, secondo la formula prescritta.

PER LA CURA MARINA

Dopo dumani 17 aprile, alle ore 14.30, la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso questo Ambulatorio Chirurgico comunale i bambini della zona aspiranti alla cura marina. Alla visita dovranno presentarsi tutti i concorrenti regolarmente inscritti che hanno presentato istanza di ammissione, compresi gli orfani di guerra.

Da TOLMEZZO
LA PROSSIMA ASSEMBLEA
della «Pro Carnia»

(15). — Sotto la presidenza del signor Sottoprefetto di Tolmezzo e con l'intervento di un rappresentante dell'Associazione Nazionale «Enit», il giorno di lunedì 19 corrente, alle ore 9, avrà luogo in Tolmezzo, nella sala Municipale, l'assemblea generale dei soci per la costituzione dell'Associazione Pro Carnia.

L'avvenire di questa Associazione — che ha per scopo l'incremento dell'Industria del Forestiero in Carnia — dipende dall'interessamento dei soci e delle autorità comunali. Perciò siamo certo che nessuno mancherà alla riunione che sarà un'affermazione di fattività e di compattezza Carnica.

In detta assemblea sarà trattato il seguente ordine del giorno:

Approvazione dello Statuto — Nomina dei Membri del Consiglio d'Amministrazione — Istituzione della tassa di soggiorno in tutti i Comuni — Promuovere l'istituzione di un treno speciale estivo domenicale Trieste-Villasantina — Varie.

Da FARRA D'ISONZO
ELARGIZIONI

(15). — Per onorare la memoria del loro amato ed indimenticabile Estinto, la famiglia Castellani ha elargito:

L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 al Patronato Scolastico — L. 100 al Gruppo Balilla.

:: CRONACA UDINESE ::

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'ASSEMBLEA DEL FASCIO rinviata

(15). — Veniamo informati che stamane, mentre alcuni volonterosi stavano tappezzando i muri di striscioni inneggiando a S. M., al Duce, a Turati, a Farinacci, a Barnaba, Moretti, Ragazzoli,... una telefonata proveniente dal Commissario straordinario Zovello, informava che l'assemblea generale della Sezione — che doveva aver luogo stassera — era rimandata ad epoca da destinarsi.

Tale notizia, dopo quella del rinvio del Congresso provinciale, era naturalmente attesa, e gli amici nostri l'hanno accolta con la loro abituale e serena calma e tranquillità.

Da PORDENONE
ALLA COMMERCIANTI

(15). — Il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Commercianti ha eletto ad unanimità presidente il signor Riccardo Tamai, ed i signori Angelo Tomadini vicepresidente, Antonio Mellan cassiere, Daniele Biliani segretario del Consiglio e confermato a pieni voti segretario generale sociale l'ottimo signor Giuseppe Bertoncin.

AL TEATRO LICINIO

Si annunciano in breve cinque rappresentazioni della popolare opera «Bohème». La prima è fissata per il 27 corrente.

Vita commerciale

NUOVA SOCIETA'

Con atto del notaio dott. Moro di Arta, fu costituita con sede in Paularo e per la durata prorogabile di anni dieci, una Società in nome collettivo denominata «Auto Trasporto Paularo». La detta Società è stata costituita dai signori Oberta Francesco fu Giuseppe, Blanzan Tomaso fu Felice, Blanzon Giacomo fu Felice e Di Glaria Giacomo fu Gio. Batta tutti residenti a Paularo. Lo scopo della Società è quello di trasportare merci ed ogni altro materiale, con automezzi, in qualsiasi luogo che essa troverà utile e conveniente. Il patrimonio sociale è costituito da un capitale di L. 40.000 che in parti eguali verrà dai soci versato al momento della stipulazione del contratto di costituzione della Società.

COOPERATIVE IN LIQUIDAZIONE

La Cassa Rurale di Prestiti di S. Martino di Artegna, dall'assemblea generale dei soci, venne posta in liquidazione e venne nominato liquidatore il dott. V. Castellani.

— La Cooperativa Malghe di Verzegnis dall'Assemblea generale dei soci, venne posta in liquidazione e vennero nominati liquidatori i signori Marzona Tullio fu Antonio, Paschini Ermenegildo fu Giacomo, Cella G. B.

UNIFICAZIONE FALLIMENTARE

Il Tribunale di Udine con sentenza in data 12 febbraio 1926 ha dichiarato che il Sindacato Friulano delle Cooperative Combattenti ed il Consorzio Cooperative medio Friuli costituiscono un solo ente agli effetti del fallimento dell'uno e dell'altro ed ordinato che la procedura fallimentare sia espletata come si trattasse di unico fallimento.

RETRODATAZIONE

Il Tribunale di Udine con sentenza del 12 aprile 1926 ha determinato provvisoriamente nel giorno 20 maggio 1921 la data della cessazione dei pagamenti della Società Cooperativa di Lavoro e Produzione di Nimis, dichiarata fallita con sentenza 23 febbraio 1926 dello stesso Tribunale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 176 — Granoturco giallo da L. 100 a 102 — Granoturco bianco a L. 101 — Cinquantino a L. 98 — Segala a L. 123 — Avena a L. 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 100 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 80 a 120 — Spinaci da L. 40 a 60 — Piselli da lire 100 a 160 — Asparagi da L. 500 a 550 — Mele da L. 150 a 250 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Arance da L. 180 a 200 — Noci da L. 250 a 450 — Nocciuole da L. 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 48 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 35 a 33 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 29 a 31 — Erba Spagna da L. 42 a 48 — Paglia da L. 27 a 28 — Strame da L. 18 a 20.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi: entrati 3, venduti 1 a L. 3300 — Vacche 105, vendute 36 da L. 1300 a 4200 — Giovenche 42, vendute 15 da L. 1000 a 2900 — Vitelli 46, venduti 40 da lire 270 a 800 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 5.80 a 5.30 al chilogramma — Cavalli 175, venduti 33 da L. 700 a L. 4100 — Muli 87, venduti 18 da L. 600 a L. 2200 — Asini 36, venduti 7 da lire 250 a 600.

Suini e ovini.

Maiali da latte entrati 460, venduti 215 da L. 60 a 130 — Maiali da allevamento 124, venduti 72 da L. 150 a 240 — Capre 12, vendute 5 da L. 60 a 120 — Pecore 36, vendute 24 da L. 85 a 180 — Capretti 16, venduti 16 da L. 6.20 a 6.50 al chilogrammo a peso vivo — Agnelli 9, venduti 6 da L. 6 a 6.50 al Kg.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).
Francia 84.70 — Svizzera 480 — Londra 120.85 — New York 24.86 — Berlino 591.75 — Vienna 351.25 — Bucarest 10.20 — Belgio 92.90 — Spagna 354.50 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75 — Praga 73.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.30.
Consolidato 5 per cento 94.30.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Dopo la venuta dell'on. Arpinati nel nostro Friuli

Abbiamo dato ieri notizia della venuta a Udine del Vice-Segretario generale del Partito Nazionale Fascista onorevole Leandro Arpinati. La notizia di tale visita, che si può dire inattesa, ha prodotto negli ambienti cittadini non solo, ma anche nei vari centro della provincia, una grande impressione, tanto più che il risultato della visita dell'alto Gerarca del Partito ha determinato il rinvio del Congresso provinciale fascista che si sarebbe dovuto tenere domenica prossima.

E' noto che l'on. Arpinati, dopo una visita a Pordenone, giunse a Udine mercoledì mattina, scendendo al Grand Hotel «Croce di Malta», ed ebbe importanti colloqui con vari esponenti del Fascismo locale, tra cui S. E. Spezzotti.

L'on. Arpinati si recò pure a S. Daniele, ove ebbe un lungo abboccamento col generale co. comm. Quintino Ronchi, già Segretario Federale del Partito.

I giornali del Veneto e del Friuli che avevano preannunciato per domenica scorsa il Congresso provinciale con l'intervento dell'on. Farinacci, non recavano ieri mattina, non essendo stata loro comunicata in tempo, la notizia della sospensione del Congresso stesso.

Il giornale meridiano locale però recava il comunicato dell'on. Arpinati ed aggiungeva qualche chiosa. Dopo una prudente riserva sulle conseguenze della venuta in Friuli del Vice-Segretario generale del Partito, il meridiano (non certo di Roma), aggiungeva che per «informazioni assunte da chi era in grado di poterle dare l'on. Arpinati ha agito di pieno e prestabilito accordo con l'on. Turati, Segretario generale del Partito Fascista, il quale non aveva mai autorizzato il Congresso fascista per il 18 corrente».

Il compiacente informatore ha pure annunciato all'organo meridiano che l'on. Turati non aveva autorizzato la convocazione del Congresso perchè «riteneva che la situazione friulana non fosse stata ancora ben matura»!!

A complemento di queste informazioni, aggiungiamo, a titolo di cronaca, che l'on. Moretti deve essere ritornato a Udine questa notte e che ritornerà pure, al principio della ventura settimana, l'on. Arpinati.

Per la sospensione del Congresso

In seguito alla sospensione del Congresso Provinciale del P. N. F. che si doveva tenere domenica 18 corrente, con l'intervento dell'on. Roberto Farinacci, la Federazione dei Sindacati avverte tutti gli organizzati che l'adunata viene rimandata ad altro giorno.

La festa degli Azzurri

L'altra sera, sotto la presidenza del maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo e con l'intervento dei signori maggiore Festa cav. Ortensio, Someda ing. Fabio, Alciati cav. Lorenzo e Rizzani Bonifacio, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione provinciale del Nastro Azzurro.

Il Presidente ha informato il Consiglio delle pratiche svolte coll'ill.mo signor Commissario Prefettizio della Città in merito alla cerimonia della consegna dei locali nella Loggetta di S. Giovanni per la nuova sede della Sezione, cerimonia abbinata con la festa annuale degli Azzurri, che verrà celebrata nella mattinata del 21 aprile, Natale di Roma, presenti le autorità civili e militari ed associazioni.

Il Consiglio, sciogliendo la riserva dell'ultima sua seduta, ha deliberato per lo svolgimento delle due cerimonie il seguente programma:

Ore 9 — Adunata degli Azzurri con decorazioni, in Piazza Umberto I, vicino alla Chiesa delle Grazie, per scortare il Labaro fino alla Loggetta S. Giovanni. I signori Ufficiali e militari in divisa si riuniranno direttamente alle ore 9.30 alla Loggetta.

Dalle ore 10 alle 11 — Cerimonia con brevi parole dell'ill.mo signor Commissario Prefettizio e del Presidente della Sezione e vermouth d'onore offerto dal Municipio nei locali della nuova sede.

Dalle ore 11.30 alle 12.30 — Assemblea dei soci per la Relazione del Consiglio e rinnovazione delle cariche.

I signori Ufficiali e militari in servizio vestiranno per la cerimonia la grande uniforme cortesemente autorizzata per l'occasione dall'ill.mo signor Generale Comandante del Presidio, il quale ha pure concesso per la festa la musica del 2° Fanteria «Savoia».

Alla cerimonia suddetta possono partecipare, per cui si intendono fin d'ora invitati, tutti i decorati al valor militare anche se non sono iscritti alla Sezione, e le Associazioni patriottiche.

Le dimissioni dei Conciliatori

Il cav. Alessandro Nimis, giudice conciliatore ed il vice conciliatore cav. Pietro Pauluzza hanno rassegnato le dimissioni dalle loro cariche. Essi però, in seguito a vive premure del Procuratore del Re, rimarranno in carica fino alla loro sostituzione.

Sospensione del transito ai veicoli
sul Ponte di Via Vittorio Veneto

In conseguenza dei lavori di rettifica della roggia e dell'allargamento del ponte di via Vittorio Veneto, da sabato 17 corrente il transito per il ponte suddetto sarà limitato ai soli pedoni ai quali sarà riservata apposita passerella.

Tutti i veicoli, comprese le biciclette, dovranno regolare la circolazione per altre vie.

Le industrie del Friuli alla Fiera di Milano

La giornata inaugurale della VII Fiera Campionaria di Milano ha trovato tra i pochi Padiglioni regionali già predisposti anche il «Padiglione del Friuli».

Infatti nel mattino di lunedì 12 corr. all'apertura della Fiera, nella Sala Friulana, la IV mostra dei prodotti delle nostre Industrie era ormai completamente organizzata e tutte le merci collocate a posto.

L'Esposizione, a parte la bella architettura del Padiglione e la pur bella ed indovinata decorazione interna della sala, si presenta quest'anno molto bene ed è con compiacimento che si constata il progresso avvenuto in confronto delle mostre precedenti.

Dai numerosi prodotti esposti — tra i quali non sono rappresentate le grandi Industrie ed assai limitatamente le arti decorative che così bene si sono affermate a Monza — appare evidente il continuo miglioramento della produzione della Piccola Industria e dell'Artigianato e l'incessante sforzo dei nostri industriali per conseguire un sempre maggior perfezionamento e progresso.

Ci riserviamo di esaminare altra volta i prodotti presentati dalle singole Ditte delle quali riportiamo in seguito l'elenco.

Ricorderemo ora soltanto come nella bella rassegna del lavoro friulano sono esposti quasi tutti i prodotti che rappresentano veramente una particolarità della nostra Regione: artistici ferri battuti e rame sbalzato, mosaici e terrecotte decorative, marmi della Carnia, mobili d'uso antico intagliati in modo mirabile, mobili in vimini, giunco e malacca, pizzi e ricami finemente eseguiti, violini ed altri strumenti, prodotti alimentari, liquori, specialità medicinali, ed altro.

Invero talune caratteristiche produzioni del Friuli mancano ed il Padiglione non è ancora la completa rappresentazione in piccolo di tutto ciò che è la forza produttiva della nostra Provincia.

A questo si potrà arrivare solo nelle Mostre future quando i Signori Industriali comprenderanno meglio l'importanza dell'iniziativa e quando il Comitato organizzatore non sarà lasciato con mezzi limitatissimi a far fronte alle numerose difficoltà dell'impresa ed ai fortissimi bisogni per compierla.

Comunque ripetiamo il nostro compiacimento per il continuo progresso che va assumendo questa magnifica rassegna dell'industria friulana, compiacimento espresso anche da S. E. l'On. Gasparotto che ha guidato un gruppo di Autorità a visitare il «Padiglione» e che ha assicurato per il prossimo lunedì 19 corrente la visita alla «Casa del Friuli» anche del Principe Umberto che sarà a Milano per l'inaugurazione del Padiglione del Piemonte.

***

Ecco l'elenco delle Ditte partecipanti alla Mostra:

P. Del Sal, Porcia: Liquori e medicinali — Maria Giacomuzzi, Tarcento: Cuscini, ricami, ecc. — Toselli Irma, Udine: Ricami in sorte — Scagnetto Antonio, Codroipo: Apparecchio seminagrano — Volpatti e Sbrizzi, S. Giorgio Richinvelda: Mobili in vimini — Industria Gemonese: Mobili d'arte, G. Fantoni e C. sede Gemona - Mobili intagliati uso antico — Caneva Vittorio, Forni Avoltri-Collina: Statuetta in legno int. — Angelina Sticcotti, Udine: Parafuoco, cuscini ed arazzi — cav. Giuseppe Micoli, Udine: Industria legnami - fotografie e diagrammi — Industria Vimini, Udine: Mobili giunco e malacca — Sorelle Farinelli, Udine: Tende e ricami in sorte — Laboratorio femminile, Tarcento: Biancheria e ricami — Scuola Mosaicisti, Spilimbergo: Pannelli decorativi in mosaico — Fratelli Montina, S. Giovanni di Manzano: Sedie — Menegatto Romolo, Pordenone: Asfalto a colori — Pellis e C. I., Meretto di Tomba: Paste alimentari — Cudini e Puresanta, Pocenia: Stemma di Italia in mosaico — Pellegrina Venanzio, Rigolato: Attrezzi per boscaiolo — Mobilificio Torossi, Udine: Mobili uso antico — Antonio Colutta, Udine: Amaro d'Udine — Canapificio Udinese, Udine: Spaghi e cordami — Lazzari Ettore, Udine: Violini — Magro e Mencacci, Udine: Ferri battuti — Umberto Muschietti, Udine: Violini — Valerio e Martini, Udine: Rame e ferro sbalzato — Andrea Galvani, Pordenone: Terraglie e terrecotte — Luigi Moretti, Udine: Fabbrica Birra — Istituto promovimento Industrie, Gorizia: Merletti di Idria — Romanut Fratelli, Udine: Macchine caffè espresso — Giuseppe Rupil, Tolmezzo: Cerniere d'ottone — Giovanni De Antoni, Comeglians: Industria legnami — Fornace Ermacora, Udine: Laterizi — Comitato Friulano Piccole Industrie, Udine: Cassa imballo scomponibile — Società Industria Marmi, Tolmezzo: Oggetti in marmo lavorato — Pascoli Pietro, Udine: Campioni Sapone — Fratelli Delser, Martignacco: Fabbrica Biscotti.

Costituzione Sindacato della Scuola Industriale

In seguito alle istruzioni impartite dal Segretario Provinciale della Corporazione della Scuola Industriali sono stati convocati in un'aula gentilmente concessa dalla R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine», tutti gli Insegnanti ed il Personale della Scuola stessa allo scopo di addivenire alla costituzione del Sindacato Scuola Industriale.

Alla riunione stessa ha presenziato pure il R. Commissario della Scuola comm. Alberto Calligaris il quale ha espresso voti affinchè tutto il personale della Scuola stessa aderisca alla costituenda Sezione, accettando così in modo completo e spontaneo le direttive delle Corporazioni Sindacali fasciste e del Governo nazionale.

Alla discussione presero parte l'ing. Fausto Cossutti, l'ing. Gagliardi, dopo di che tutti indistintamente gli intervenuti deliberarono di aderire al Sindacato in parola.

Proceduto alla nomina delle cariche queste risultarono così distribuite:

Presidente: prof. ing. Gagliardi cav. uff. Aldo — Segretario: prof. ing. Fausto Cossutti — Cassiere: prof. rag. Manfrin Riccardo Bruno.

Il Campionato Veneto ciclistico

Il Club Ciclistico Udinese dopo aver aperta la stagione con la «terza popolarissima d'apertura» si è già accinto all'intenso lavoro per la grandiosa manifestazione nazionale dilettanti denominata (Gran Premio Città di Udine) valevole per il Campionato Veneto assoluto 1926-1927.

E' questa la prima volta che la massima competizione regionale si svolge a Udine. Merito questo di pochi volonterosi in possesso di passione e volontà solamente che da qualche anno hanno fatto risorgere il glorioso ciclismo friulano a costo di sacrifici.

Il percorso che consta di ben 200 Km. è stato scelto con precisa perizia. Questa corsa la cui organizzazione fu affidata dall'Unione Velocipedistica al Club Concittadino riuscirà certamente grandiosa e degna del Friuli Sportivo. Con la cooperazione delle Autorità e Enti la Capitale della Guerra saprà accogliere degnamente nel suo seno i migliori ciclisti d'Italia. Questi valorosi atleti che in Italia e all'Estero tengono alto il prestigio sportivo della Patria saranno chiamati a raccolta ad Udine e sulle strade che videro la competizione degli Eserciti si contenderanno a un primato, si contenderanno in lotta cavalleresca e leale, l'alloro della vittoria e l'ambito titolo che verrà assegnato al primo appartenente alla Regione Veneta.

Di questa manifestazione avremo campo di parlarne più diffusamente nei prossimi numeri.

Università popolare
La conferenze di ieri sera

Con la consueta facondia avvincente il rev. prof. Raffaello Sbuttesi svolse ieri sera l'annunciata conferenza sulla mitologia scientifica spiegando un nuovo modo di considerare l'origine dei miti. Secondo questo punto di vista gli antichi dei e le loro strane avventure non sono, come da molti è stato detto, frutto della fantasia dei primi popoli, ma la personificazione della vita primordiale. Così la lotta dei primi uomini con la natura matrigna, con le belve e poi con i suoi simili danno materia a significazioni diverse ed a prima vista fantastiche; ma guardate a fondo, studiate minutamente rivelano di non esser altro che la trasformazione o divinazzione di cose umane e reali.

Seguirono via via la conferenza belle e chiare proiezioni a colori.

Vivissimi e ripetuti applausi chiusero l'interessante conferenza.

***

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Adolfo Giaccone terrà la sesta lezione del corso su «La civiltà di Roma», trattando dell'«Agricoltura, Industria e Commercio». L'ingresso è libero.

Società Alpina Friulana

E' indetta per domenica 18 corrente una gita al «Gran Monte» (m. 1621) col seguente programma:

Ore 5 precise: Partenza da Udine (Caffè Roma) in autovettura — Ore 6.30: Arrivo a Monteaperta (m. 555) — Ore 7: Inizio salita al Gran Monte — Ore 11: Arrivo in vetta: colazione al sacco — Ore 13: Partenza dalla vetta — Ore 15.30: Arrivo a Monteaperta — Ore 16: Partenza da Monteaperta in autovettura — Ore 17: Fermata a Tarcento — Ore 18 circa: Arrivo ad Udine.

La spesa per l'autovettura si aggirerà sulle L. 20 a seconda del numero dei gitanti.

Tassa d'iscrizione per non soci L. 3. Le iscrizioni si chiuderanno al mezzogiorno di sabato.

Bombe e dinamite

L'altro giorno, mentre dalla vecchia sede in Via del Ginnasio, la Società Operaia Generale di M. S. trasportava mobili e suppellettili nei locali già adibiti alla Corte d'Assise, nella soffitta del locale lasciato si è trovata nascosta qualche bomba e una non grande quantità di dinamite. Per il trasporto della merce pericolosa provvederà il Comando del Genio di Gorizia.

Un rinvio a giudizio e due assoluzioni

Tempo addietro fu data notizia dello arresto di Giuseppe Bon fu Giovanni, Giuseppe Della Pietra e Silvio Del Frate di Angelo. Quest'ultimo sotto l'imputazione di avere indebitamente ottenuto, alla locale Banca d'Italia, il pagamento di un buono di L. 13.340 per saldo risarcimento danni guerra, ingannando la buona fede del cassiere, gli altri due imputati di complicità, per avere firmato il buono, quali testimoni.

Il Della Pietra era stato trattenuto nelle Carceri, nel mentre il Bon e il Del Frate avevano ottenuto la libertà provvisoria.

Ora che il Giudice Istruttore ha emesso sentenza di rinvio di Giuseppe Della Pietra al Tribunale di Udine, nel mentre ha dichiarato non doversi procedere contro Giuseppe Bon, per insufficienza di prove, e contro Silvio Del Frate per non avere commesso il fatto e non esservi concorso.

Ancora sulla questione dell'Assicurazione infortuni

Il 1 aprile c. m. l'ospitalissimo «Giornale del Friuli» ha cortesemente pubblicato un mio scritto sui rilievi in genere dell'egregio signor Gerevini - oggi voglio rispondere un po' più specificatamente per quanto riguarda i suoi dubbi.

Ed è doverosa questa mia replica, — innanzi tutto per ringraziare della Sua lealtà — e poi per ribadire i concetti della questione importantissima che in questo momento si agita, sul regime dell'assicurazione degli infortuni. E penso che, per questo, il «Giornale» accoglierà volentieri le nuove deduzioni, e farà così opera giornalistica di alto interesse pubblico.

Anche da parte mia nessun preconcetto — solo osservazioni puramente obbiettive.

I dati statistici da me esposti nelle precedenti note non possono essere infirmati dal Suo dubbio, perchè essi corrispondono a realtà — furono presentati in un importantissimo congresso — ed a parte la constatazione, che le cifre sono cifre, dalla Cassa Nazionale non furono minimamente impugnati. Figurarsi se non lo avrebbe fatto, se avesse avuto un qualsiasi modo!

Se fosse possibile fare un Ente Nazionale unico — monopolistico — chiamando all'amministrazione i datori di lavoro insieme ai rappresentanti degli operai — come vorrebbe il signor Gerevini — credo che molto probabilmente il «Grande Istituto» finirebbe per avere — per elefantiasi — dirò così — le stesse degenerazioni deplorate per la C. N.

E' la sorte comune di tutti gli organismi colossali.

Perchè invece, vanno generalmente tanto bene i Sindacati? Perchè sono amministrati in ambienti relativamente ristretti! Mi spiego.

O sono Sindacati di categoria che raggruppano aziende della stessa specie (elettriche, tessili, metallurgiche, navali, edilizie, ecc.) ed in tale caso si estendono a tutto il Regno — o sono Sindacati generici per le industrie, e allora, ristretti ad una regione, o tutto al più a zone limitrofe.

Nel primo caso e nell'altro, l'amministrazione è limitata ed economica e può essere diligentemente sorvegliata da chi dovendo pagare l'assicurazione, ha tutto l'interesse che questa costi meno.

E non vi è pericolo che ciò vada a detrimento dei diritti degli operai — per la ragione che ho già detto: mentre si può benissimo pagare integralmente, e anche «largamente» le indennità — non sperperare sulle spese. Qui è tutto il segreto del favorevole andamento dei Sindacati.

Il signor Gerevini dubita che il numero indicato degli operai assicurati ai Sindacati non sia esatto, trattandosi di un dato che interessa particolarmente i Sindacati, i quali dovrebbero incassare dalle Ditte un deposito cauzionale per ogni operaio.

Se mai, questo argomento dovrebbe essere capovolto: perchè le Ditte, obbligate a tale deposito, per diminuirlo, tenderanno a denunziare un numero minore. Quindi è da argomentarsi che i lavoratori che risultano assicurati ai Sindacati, siano meno di quelli che effettivamente fruiscono dell'assicurazione presso i detti Istituti.

Non ha alcuna importanza l'altro dubbio del signor Gerevini circa la costituzione delle medie in blocco, esposte dai Sindacati. La media è la risultante di tutto il complesso dei dati — ed i rischi gravi a premio elevato compensano quelli lievi a premio basso.

Per ciò che riguarda i rischi più gravi che nel regime attuale debbono essere accettati dalla Cassa Nazionale e possono essere rifiutati da tutti gli Istituti, la Cassa se ne rifà con molta disinvoltura applicando tassi addirittura fantastici quali appunto quelli per lo scaricamento dei proiettili.

Ma, a proposito di questi rischi, è partita proprio dalla Associazione degli Enti Mutui la proposta della fondazione di un Istituto al quale partecipino «tutti» gli organi esercenti l'assicurazione degli operai, per togliere alla Cassa il pretesto di fare alto e basso con la scusa della difficile condizione in cui è posta di dover assumere i rifiuti pericolosi — altra parte è giusto non gravino su un solo Ente.

La C. N. ha avuto il torto di voler «strafare» e di tentare di assorbire tutte le assicurazioni — per amore o per forza — sopratutto cercando di strappare con lo spaventapasseri della solidale responsabilità dei consociati nei Sindacati, col fare premi irrazionali pur di acquisire una ditta, spendendo in questa mania (come precedentemente nell'altro articolo ho accennato) somme fortissime di funzionari e d'automobile, anche per premi di poche decine o qualche centinaio di lire, ritenendosi quasi lecito una sistematica campagna per lo stroncamento dei Sindacati. Quasi che un Istituto — che si qualifica «parastatale» e si picca di essere l'organo ufficiale di queste assicurazioni — potesse essere lecito di voler l'annientamento di una Istituzione ammessa dalla Legge e sotto l'egida della Legge nobilmente ed utilmente operante.

L'argomento trattato dall'egregio presidente del Patronato Nazionale di Cremona, signor Gerevini, è di tale importanza, ed interessa una così larga quantità di persone, operai, datori di lavoro, organi assicurativi, e riguarda non questa o quella Provincia o Regione, ma tutto il Regno, che le sue deduzioni ebbero una notevole risposta anche dal chiarissimo avv. A. Caputo sul «Giornale di Puglia» (N. 74). Dell'articolo ritengo opportuno riprodurre un brano che è della massima importanza. Dice ora il Caputo:

«Si aggiunga, in risposta alle interessate laudi, che la Cassa Nazionale dal 1919 al 1924, ha incassato dall'assicurazione agricola 143 milioni di contributi ed ha speso 81 milioni d'indennità, con una differenza di ben 62 milioni.

«Starebbero freschi i datori di lavoro della industria e della agricoltura se dovesse prevalere la tesi dell'ente monopolistico!...

«Molte altre cose potrei aggiungere al riguardo, se me lo consentisse la tirannia dello spazio.

«Mi limito a completare alcuni dati statistici citati dal Gerevini e desunti da una recente pubblicazione del Ministero dell'Economia Nazionale, riguardante l'assicurazione obbligatoria, contro gli infortuni nella industria per l'anno 1923.

«Per dimostrare la fiducia degli industriali verso la Cassa Nazionale, si mette in evidenza il fatto che essa in detto anno teneva assicurati ben 104.872 su 175.202 stabilimenti.

«Bisognerebbe, però, aggiungere, desumendoli dalla medesima pubblicazione ministeriale, che gli assicurati al così detto ente parastatale occupavano 941.238 operai su 2.500.907 e corrispondevano 2.459.422.800 salari su 7 miliardi 539.419.924.

«Ed allora la tesi si capovolge in misura impressionante a favore degli altri Istituto rivali (che non godono privilegi e monopoli), i quali, in base alle su esposte cifre, possono sostenere luminosamente che le industrie che danno pane alla grande massa operaia e prosperità al Paese rifuggono dalla Cassa Nazionale Infortuni.

«Ed avrei finito se non dovessi una esplicita risposta al collega Gerevini, il quale, credendo di colpire gli enti mutui, cita il caso del Sindacato Pugliese di Bari che, secondo lui, sarebbe costato fior di quattrini... postumi agli assicurati.

«Evidentemente il mio cortese contradditore dev'essere stato male informato sulla crisi passeggera attraversata anni or sono dal predetto Istituto.

«Questo, per un complesso di ragioni d'indole oggettiva e soggettiva, che non è il caso di enumerare, subì dalle gestioni della Lombardia e della Liguria, nel triennio 1919-1921, una passività di oltre 3 milioni e mezzo.

«Ebbene, in virtù di quella mutualità che non sempre è apprezzata adeguatamente, ben tre milioni furono coperti con gli avanti delle altre gestioni regionali e soltanto mezzo milione venne addebitato agli industriali dell'Alta Italia, con una percentuale cioè del 3 per cento sul monte premi, che era di oltre 15 milioni.

«Si trattò, quindi, di un ben modesto episodio, superato felicemente, che non può suffragare la tesi monopolistica, e che neppure si sarebbe verificato se, anno per anno, i dirigenti del Sindacato Pugliese avessero fatto il conguaglio dei contributi come per legge.

«Gli inconvenienti del genere, molto sporadici, nulla possono togliere ai grandi ed inestimabili vantaggi della mutualità. Essi sono facilmente eliminabili mediante una seria ed economica riassicurazione e, sopratutto, con una oculata amministrazione resa necessaria da una vigilanza più assidua e rigorosa in quelle migliori forme che il Governo Nazionale riterrà di adottare.

«Nell'interesse dell'economia pubblica e privata mi sembra che vi debba essere in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro un solo programma materiato di equità e di giustizia: pagare tutto quanto sia necessario pel benessere degli operai, ma amministrare bene.

«Questa garanzia può aversi soltanto attraverso la mutualità».

E per questa volta, mi pare che basti.

T.

Milite fascista che impedisce una impresa ladresca

L'altra sera, il milite ferroviario fascista Aldo Compassi, scoprese due sconosciuti in procinto di spiombare un vagone carico di tabacco dei Magazzini di Trieste e diretto a Stocarda, fermo al parco militare. Il bravo milite cercò di appressarsi cautamente ai due, ma uno di essi gli esplose contro un colpo di rivoltella cui egli rispose prontamente con altri colpi ponendo in fuga i malintenzionati che, malgrado ulteriori ricerche, riuscirono a dileguarsi.

Audace fuga di un detenuto

Il pregiudicato Angelo Cragnolini di anni 26, già evaso dalle carceri di Tarcento e ripreso in seguito a Gorizia, veniva tradotto l'altro ieri di nuovo a Tarcento. Lo scortavano sul treno i carabinieri. Il detenuto, fra Reana e Tricesimo, benchè ammanettato, aprì di improvviso lo sportello del carrozzone gettandosi dal convoglio in corsa. I carabinieri tirarono il campanello d'allarme, ma il macchinista non udì perchè in quel momento agiva fortemente il fischio della locomotiva. Il Cragnolini, dopo qualche capitombolo, si alzò perdendo sangue da una ferita alla testa e riuscì a far perdere le tracce.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Uova in funghetto o cotolette - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Coulasck - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Falconi

Il bollettino delle attese rappresentazioni

Diamo l'elenco delle tanto attese rappresentazioni che la primaria compagnia del commendator Armando Falconi darà al Teatro Sociale:

Sabato 17: Prima recita della Compagnia con «Le Sorprese del Divorzio», capolavoro di Buron.

Domenica, unica mattinata: «Papà Lebonnard», grande interpretazione dell'illustre artista comm. Falconi. — Idem, serale: «La zia di Carlo», commedia brillantissima.

Lunedì: «Parodi e C.», ultima novità del giorno, lavoro passato di successo in successo sui migliori palcoscenici d'Italia.

Martedì: «Lo scandalo di Montecarlo» di Sacha Guitry, altra grandiosa interpretazione del comm. Falconi, nuovissima per l'Italia.

Mercoledì 21 aprile: Serata di gala in onore alla ricorrenza del Natale di Roma, verrà data altra novità: «Quel signore delle cinque...».

Giovedì, ultima recita: Serata in onore di Armando Falconi, sarà recitata la brillante commedia: «Il marito in campagna».

Per comodità del pubblico, e specialmente di quello della Provincia, è stato disposto perchè la vendita dei biglietti per tutte le recite, avvenga da venerdì in poi al botteghino del Teatro, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

L'inaugurazione della esposizione italiana a Rosario in Argentina

L'Istituto italiano per l'Espansione commerciale e coloniale comunica:

Con l'intervento del comm. Armando Kock R. Incaricato di Affari, del cav. Mancini R. Addetto Commerciale, del R. Console d'Italia a Rosario - Conte Gloria, del cav. Donato Schirru, Delegato dei Ministri Italiani, del signor Clemente Pellegrini, Delegato dell'Istituto Italiano per l'Espansione Coloniale e Commerciale, del signor Pierotti, Rappresentante del Commissariato d'Emigrazione, e di altri Rappresentanti di Associazioni ed Enti italiani e argentini, ha avuto luogo l'inaugurazione del Padiglione Italiano all'Esposizione Internazionale di Igiene, Arte e Industria a Rosario di Santa Fè.

Erano presenti anche cospicue personalità e rappresentanze della Repubblica Argentina, a cominciare dal Ministro delle Finanze.

Il discorso di inaugurazione venne tenuto dal cav. Catelli, in nome della Camera Italiana di Industria e Commercio di Rosario, al quale seguì il cav. Mancini come rappresentante del Governo Italiano esaltando i progressi delle nostre industrie. Parlò infine il dott. Pignetto in nome del Governo di Santa Fè, e come Intendente di Rosario.

Malgrado i trentotto gradi centigradi all'ombra che deliziavano la città, vi furono cordialissime riunioni alla Camera Italiana di Commercio, alla Dante Alighieri e al Padiglione Italiano, dove un notevole discorso fu pure pronunciato dal dott. Bartolomeo Vassallo.

Al Circolo Italiano di Rosario, ebbe poi luogo un animatissimo e grande ricevimento ufficiale, dove il R. Incaricato d'Affari comm. Armando Kock pronunciò un applauditissimo discorso, esaltando l'operosità italiana e il soffio magnifico del suo meraviglioso rinnovamento. Fu data lettura di un vibrante messaggio di S. E. il Primo Ministro Mussolini, che provocò indescrivibile, generale entusiasmo.

Fra i ventidue padiglioni che costituiscono l'Esposizione, si giudica che il Padiglione Italiano tenga il primo posto.

Fra Libri e Riviste

Emily Brontë

"La Tempestosa,,

(Wuthering Heights)

Prima versione italiana e introduzione di Enrico Piceni.

Era tempo che anche in Italia fosse fatta conoscere quest'opera singolare e potente. «Wuthering Heights» (letteralmente «Le procellose alture»), che la Casa Alpes ci presenta in una completa e perfetta versione italiana di un giovane critico curioso di letterature straniere, Enrico Piceni, sotto il titolo de «La Tempestosa» è infatti uno di quei libri così ricchi di fantasia, di originalità, di passione che portano veramente quando, com'è qui il caso, siano egregiamente tradotte, un po' di sangue nuovo, un utile innesto in una letteratura.

L'Autrice della «Tempestosa» è quell'Emily Bronte che la vasta fama della sorella la popolare scrittrice inglese Charlotte Bronte, ha sempre tenuto un po' in ombra — anche in Patria — e di cui Maurizio Maeterlinck scrisse che «è incontestabilmente il più intenso genio femminile del secolo scorso». Morta a ventinove anni, creatura strana e appassionata, non scrisse che poche poesie e questo romanzo in cui mise tutta se stessa, tutta la propria anima libera e nostalgica, selvaggia e mite.

Sarebbe troppo lungo riassumere qui l'argomento della «Tempestosa»: anche perchè il racconto è così vario e ampio (si stende sopra due generazioni), i personaggi così svariati e numerosi, i particolari così preziosi, che restringere in poche righe tutta questa materia gioverebbe solo a dare un'idea falsa di quest'opera che Léon Daudet giudicò degna di esser posta accanto all'«Amleto». Basti dire che è un romanzo «romantico» nel miglior senso della parola, che, cioè, pur mettendo in scena passioni violentissime, veramente «tempestose», non si allontana mai dalla più vera e schietta umanità, un romanzo che in questo momento di sterilità e di poca fantasia ci farà ritrovare con indicibile diletto il godimento provato leggendo i libri più cari e indimenticabili, nei quali persone vere ci facevan vivere con loro le più varie e patetiche vicende da «I Promessi Sposi», al «Davide Copperfield», dai «Miserabili» ad «Anna Karenine».

Enrico Piceni ha fatto precedere la sua versione, condotta in una lingua ricca ed espressiva sì da far del libro una opera veramente italiana (che più?... c'è perfino un personaggio, l'incorreggibile brontolone Joseph che parla in genovese...), da un ampio studio su Emily Brontë, nel quale, narrandoci la breve e intensa vita dell'Autrice ci dà la chiave necessaria ad intendere e gustare appieno «La Tempestosa».

Affrontiamo la tubercolosi!

Dott. Guido Mantovani: «Affrontiamo la tubercolosi!» — Pag. 225 — Edito nella collana «I libri della Salute» per l'Editore R. Quinteri — Corso Vitt. Emanuele, 26, Milano.

E' questo un ottimo libro veramente utile a tutti, poichè affronta tutto il problema della tubercolosi con serietà di vedute scientifiche e pratiche e riesce certamente a far del bene coi suoi consigli, che mirano a prevenire i disastri di questo flagello, inculcando la necessità di fare precocemente la diagnosi del male, poichè così operando ogni medico oltrechè arrecare tempestivi vantaggi al malato compie un dovere sociale di profilassi verso la collettività.

Su questo concetto, contenuto e illustrato in una pagina di Augusto Murri, che l'autore riporta nella prefazione, quasi a preludio ed a motivo predominante, egli accorda assai bene il suono fluido della sua suadente voce.

In tre parti è distinta l'opera del dott. Mantovani. Nella prima sono esaminati gli organi del respiro e i primi e più frequenti malanni che vi si possono incontrare.

Nella seconda si descrive come ci si ammali di tubercolosi, si parla dei pronostici, delle cure, di quello che il malato è tenuto a fare per se e per gli altri, e infine, nel dodicesimo, si considera la tubercolosi come questione sociale.

Nella terza parte è esaminata l'operosità antitubercolare in Italia per quanto si riferisce agli Ospedali ed ai Sanatorii, e senza insterilirsi in piagnucolose rampogne o impressionare con intempestivo sentimentalismo riporta in parecchie tavole il riassunto di quanto si è fatto circa la previdenza antitubercolare nelle 73 nostre Provincie, con cifre desolanti che ci dicono che complessivamente, in Italia, abbiamo quattro malati e un morto ogni mille abitanti, mentre disponiamo di un sol letto ogni cinquemila.

Nel complesso dunque e in tutti i particolari questo libro del dott. Mantovani ha il pregio della praticità, per cui merita di essere letto e studiato da quanti, anche non medici, si interessano del gravissimo problema.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 15 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.0	755.1	753.7
Pressione al mare	768.0	765.8	764.6
Temperatura	13.0	21.9	15.2
Umidità (0-100)	62	40	44
Vento Direzione	NE	SW	S
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,9

Temperatura minima: 7,3

Acqua caduta: m.m. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sull'Ungheria

Pressione minima: 734, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.10 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.2? — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.45 (per Grado).

Arrivi. ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 6.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 19.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si forma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —

(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —

(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 —

(*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivo a Lestans ore 6.20 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D) Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.25 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate soltanto le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 17.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.35.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Predamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»